

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 9 Trimestre L. 5 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 9 Pagamenti anticipati. Un numero supplemento Gratuito 6.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

La terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cost. 25 per linea. In quarta pagina Cost. 10 Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardacco e presso i principali tabaccai. Un numero supplemento Gratuito 6. Conto corrente con la Posta

DALL'ERITREA

Stanno vicini a nuove battaglie - Ras Alula si muove - Gli armamenti dei Dervisci.

Masaua, 28 febbraio.

Quella tranquillità di cui godevamo da un po' di tempo ed alla quale avevamo diritto dopo tante ansie e tante agustie, è già finita. Non passa giorno senza che non si sentano le più strane e disperate notizie di nuove dimosse ed armamenti nel Tigrè, e di attacchi dei Dervisci.

I preli di Ascum, s'erano mossi di loro iniziativa per trattare la pace tra Mangascià e Barattieri, ma ras Mangascià li ha pienamente sconsigliati dichiarando che non avrebbe riconosciuto nulla di quanto fossero per concludere in suo nome e nel suo interesse. Mandò di poi un suo incaricato speciale, ma non si conchiuse nulla.

Il completo disarmo di tutte le forze di Mangascià e la consegna delle armi che pretendendo il generale Barattieri come prima condizione di pace, non venne accettata, e non sarebbe del resto effettuabile che con una nuova guerra, i soldati colle loro armi non dipendendo tutti dal Tigrè da ras Mangascià, ma essendo costituiti dalle diverse bande più o meno forti dei capi tribù, e da individui accorsi volentieri al richiamo del negarit, per speranza di bottino.

Il Generale Arimondi ha lasciato Masaua per Charen, poiché giungono colà voci allarmanti di avvisaglie dei Dervisci. All'Asmara si è definitivamente organizzato anche il sesto battaglione di indigeni, e giungono continuamente carovane di munizioni per Cassala e per le nuove posizioni fortificate nell'Ocalè e Cusai e per quelle che si vogliono occupare nel Tigrè.

Una notizia sensazionale si è diffusa ed è pienamente confermata anche dalle informazioni ufficiali. Ras Alula, il vecchio raziatore, si muove in aiuto di Mangascià: il superbo e feroce vincitore di Dogali, crede forse di ripetere la facile strage di quella colonna d'italiani allora allora sbarcati e sorpresi da forze decuple; pensa forse di riguadagnare in una sola battaglia tutto quello che ha perduto il ras del Tigrè.

Ben venga il vecchio lupo, ma si prepari stavolta a sfilare i suoi conti con gli italiani.

Gli armamenti dei Dervisci aumentano tutti i giorni, o quanto meno li aumentano le notizie che se ne danno.

Osman Digma, che gode la più alta riputazione di generale in tutto il Sudan, è stato investito del comando supremo delle forze mahdiste per ritogliere Cassala agli italiani. Il Califà va aumentando quanto più può le forze del

suo generalissimo, che dicesi abbia ormai radunati dodici mila combattenti. La quiete che da lungo tempo regnava tutt'intorno a Cassala, la stagione asciutta, ed ultimamente il Ramadan, lasciavano credere che per ora non si pensasse dai Dervisci a nessun attacco; ma invece, per diverse voci e per non pochi indizi, più di tutti significante quello della mossa del generale Arimondi, di cui vi ho detto, lasciano credere che la battaglia non sia lontana.

Corriere parigino

Le condizioni militari - La Presidenza - L'Esposizione.

Parigi, 12 marzo.

La discussione alla Camera francese del bilancio della guerra, è stata molto istruttiva; essa insegnò che l'esercito francese pel quale furono spesi più di 20 miliardi in venticinque anni, non è in condizione da potersi misurare col l'esercito tedesco. Non lo è, perché nessun ministro della guerra potrebbe fare che un popolo di 38 milioni di abitanti, come quello francese, abbia un esercito forte quanto quello della Germania che ha una popolazione di 50 milioni di anime. Il ministro della guerra lo ricompre con molta franchezza alla tribuna. Bisognerebbe quindi compensare la quantità colla qualità, e poter opporre all'esercito tedesco truppe più solide e disciplinate.

L'organizzazione generale militare, e le ingerenze dei partiti, non permettono di sperarlo.

La forza, la solidità, dell'esercito germanico, è il risultato dell'educazione generale della nazione. I giovani tedeschi imparano nella famiglia prima, nella scuola poi, avanti di arrivare al reggimento, i sentimenti d'ordine, disciplina, ubbidienza, amor di patria, che formano la base dello spirito militare.

Le prime parole che i ragazzi balbettano sono: «Avanti con Dio per la patria e l'imperatore». In Germania il Reichstag discute il bilancio della guerra nella sua grande linea, senza esaurirne con critiche, senza autorità, l'applicazione pratica. In Francia è tutto all'opposto.

Lo spirito frondeur della nazione fa criticare ogni cosa da ogni persona; nelle scuole si insegna una forma assurda di democrazia egualitaria, che distrugge qualsiasi disciplina; alla Camera i deputati sono tanti generali che discutono le questioni tecniche e sbalestrano ogni sei mesi i ministri della guerra, coll'aiuto della stampa, che, per fare del militarismo ad oltranza, distrugge le basi dell'esercito, cioè il rispetto ai superiori.

Spunta così la convinzione che le speranze di rivincita rimarranno un'aspirazione sentimentale, e la visita a Kiel, segnato dal giovane, poscia, non essendosi il merciaiuolo dato pensiero di rimandarle il viglietto, non pensò nemmeno a restituirglielo.

Uscendo dalla camera di Sara, Miko Miko fu incontrato da Enrico, il quale a sua volta lo condusse nella propria per visitare tutte le sue bagatelle. Il cugino nulla acquistò pel momento, ma diè a capire al cinese, che dovendo fra poco sposare la cugina, avrebbe avuto bisogno de' più vezzi oggetti che potesse procurargli il merciaiuolo.

Quella doppia visita nelle stanze della fanciulla e del cugino, aveva concesso a Miko-Miko di considerare minutamente la casa.

Ora siccome egli, fra le protuberanze che adornavano lo scoperto suo cranio, godeva al più alto grado di quella della memoria delle località, aveva ritenuto bene in mente l'architettura distribuzione della casa di Malmédio.

Aveva dessa tre ingressi: il primo, come l'abbiamo già avvertito, a mezzo d'un ponticello attraverso il rigagnolo, metteva sul giardino della Compagnia; un'altro dalla parte opposta, per una viuzza a filari d'alberi, che girava ad angolo retto, sboccava sulla via del Governo; il terzo finalmente di prospettiva sulla via della Commedia, era un ingresso laterale.

Penetrando nella casa dalla parte principale, dal ponte cioè che rappresentava il ruscello e metteva nel giardino della Compagnia, affacciavasi un gran cortile quadrato, a viali di mangifere e di lili della China, fra l'ombra e i fiori de'

malgrado le irritazioni che desta, potrebbe essere il punto di partenza di un seguito di fatti inaspettati, come una visita di una squadra tedesca a Cherbourg e più tardi la venuta dell'imperatore all'Esposizione! Questa rivoluzione che si delinea non è senza pericoli per l'Europa. La Francia incontestabilmente si annoia; si annoia perchè gli spiriti agitati sempre e smasoiati della nazione, cercano sfoghi; già ne furono un prodotto le spedizioni continue nelle Colonie, che ora fanno capo a quella di Madagascar. Con Madagascar la serie delle spedizioni lontane è esaurita, e la Francia dovrà ridursi alla tranquillità che è incompatibile col carattere nazionale, ed alle imprese nel Mediterraneo, di cui sarebbero vittima gli interessi italiani.

Quanto più si allontana la probabilità della rivincita, tanto più si fa necessaria per l'Italia l'alleanza tedesca, onde garantire con essa la frontiera di terra, e poter dare il più grande sviluppo alle forze navali.

Il Presidente della Repubblica ha deciso di assunere, come ha diritto, la presidenza del Consiglio superiore di guerra. È una soddisfazione data a coloro che temevano di vedere la presidenza ridotta a condizioni puramente decorative; ma non è senza inconvenienti, perchè può far discutere il voto del Presidente alla Camera.

Colla pretesa dei deputati di discutere le questioni tecniche militari, le opinioni che possa emettere Faure cadono nel dominio pubblico; ma la risoluzione di Faure era però necessaria.

L'idea repubblicana francese è un composto ibrido di un falso sentimento di un'eguaglianza irrazionale, falsa; e di un amore dello spunto, dell'apparenza, del fasto.

Il Presidente è così costretto a fare gran rumore, a porsi in evidenza e nello stesso tempo a fare niente ed a lasciare le ambizioni personali libere nella loro agitazione. Il Faure per tale rispetto intesa bene la sua missione, visitò gli ospedali e le esposizioni; distribuisce bambole alle ragazze inferme ed elogi agli artisti anche poco sani; ma nel complesso sbarca il lunario meglio che non facesse Casimir Perier.

Si aspetta pel mese di ottobre il piano definitivo dell'Esposizione del 1900; della quale saranno parte principale i divertimenti sulla spianata degli Invalidi.

Si vorrebbe riunirvi una collezione etnologica vivente delle razze femminili del mondo. Capirete quanta gente attirerà. Gli inviti degli Stati esteri non possono essere mandati finché il bilancio non sia votato. E però certo sin d'ora che la Germania, l'Austria e l'Italia, accetteranno l'invito. Sarà per

la Francia una grande soddisfazione di amor proprio, in mancanza di meglio. Dio voglia che si arrivi al 1900 senza complicazioni in quell'Africa in cui ora è deposta la pace dell'Europa.

Il Papa e il XX settembre

Mandano da Roma al Piccolo di Trieste:

«Da ottima fonte si assicura che il Papa non ha approvato alcuni articoli violenti contro il Governo comparsi in questi giorni nell'Osservatore Romano, organo usgno della Curia, a proposito delle feste per il 25. anniversario della presa di Roma. Si aggiunge che al pontefice dispiacciono molto gli attacchi fatti dagli organi intrasigenti clericali alla persona dell'on. Crispi.»

UNA FRASE DI GUGLIELMO II

«La nostra Marina è più forte delle altre.»

Queste le parole che in occasione del giuramento delle reclute dell'armata, l'imperatore Guglielmo pronunciò in una di quelle occasioni soldatesche ond'è maestro.

Non ha detto più numerosa, non ha detto più potente, non più ricca; ha giustamente detto: più forte.

D'onde codesta forza proviene? Nella lista delle armate, la germanica occupa il quinto posto.

Per tuttavia chiunque esami con acume di critica quei dati numerici, sa che non hanno valor positivo se non moltiplicati da coefficienti che rappresentano la forza morale.

Nelle liste dell'Aide-memoire de l'officier de marine, la marina cinese supera ora o fa un anno la giapponese. Ma scoppierà la guerra (che secondo Federico II è il trionfo delle forze morali) la differenza tra il robusto ordinamento del popolo giapponese capitano da una aristocrazia militare ed il fiacco ordinamento cinese che ha per base la competizione negli esami, si è palesata. La qualità supera e vince la quantità; e non dovrebbe esserne più convinto che noi, i quali ricordiamo la Sicilia avvisa da Garibaldi ai Borboni per via d'un nucleo fortissimo (i Mille) cui si serrarono intorno tutte le forze morali dell'isola. Grande e potente eccitatore di forze morali è l'imperatore Guglielmo, assai più del suo sventurato padre, ed in forma più eletta del suo nonno.

Come ufficiali e marinai germanici possono sottrarsi al fascino che esercita sopra di loro codesto giovane soldato che intende sì perfettamente la sua missione di capo supremo dell'armata? Come rimangono neghittosi sotto lo sguardo incoraggiatore di lui? La solerzia è conta-

ciate esterne della casa di Malmédio, dall'altro verso il viottolo a filari d'alberi, alto forse un dodici piedi al livello della legnaia.

A quel viottolo erano appoggiate due o tre case, i tetti delle quali, lievemente inclinati, offrivano un dolce pendio a chi avesse bramato, per qualsiasi motivo, evitare la pubblica via, e penetrare inconspetto dal viottolo nella legnaia. Il padiglione aveva tre finestre ad una porta, come abbiamo detto, comunicante col cortile.

Una finestra aprivasi vicina a questa porta, un'altra guardava sul transitto, e una terza sulla legnaia.

Durante il racconto di Miko-Miko, Giorgio aveva sorriso tre volte, ma con assai diverse espressioni.

La prima, quando il suo ambasciadore ebbeggiò detto aver Sara tenuto presso di sé il viglietto; la seconda quando aveva parlato del vicino conubio di Enrico colla cugina; la terza, allorché gli fu intendere che potevasi entrare nel padiglione dalla finestra della legnaia.

Il giovane pose a Miko-Miko matita e carta, e mentre, per maggior sicurezza, il merciaiuolo delineava la pianta della casa, egli stesso prese una penna e si pose a scrivere una lettera.

La lettera e la pianta vennero terminate nel medesimo tempo.

Allora Giorgio alzossi e andò a cercare nella propria camera uno stupendo cofanetto di Boule, d'ago d'aver appartenuto a madama Pompadour, vi depose lo scritto, lo chiuse a chiave, e rimise il tutto a Miko-Miko partecipan-

giosa a parte dell'edocidia. Con qual mirabil sollecitudine l'imperatore s'impadronisce d'ogni economia che gli conceda porsi a contatto con le forze navali germaniche? Nulla oblia, nulla trascura.

Al battesimo dell'Hohenzollern egli pronuncia un'allocuzione bella e poetica. La rinnovazione del trattato della Triplice si la comunica ad un capitano mercantile col quale s'imbattè in Amburgo.

Invita al suo palazzo di Berlino un manipolo di pescatori di quella Heligoland che ha saputo farsi cadere dall'Inghilterra.

Istituisce mercè l'esempio il diporto nautico tra i ricchi signori di Prussia. Col suo yacht va a contendersi un premio vistoso nelle corse inglesi, e fortuna lo assiste e vince.

La battaglia di Yalu interviene a provar col fatto molte verità che erano state sin qui risultati di speculazione; ed a sbugiardare alcuni pregiudizii ancor essi frutto della speculazione. Guglielmo allora coglie l'occasione per i capelli radana intorno a sé ammiragli e comandanti, e insegna; aggiungendo l'errore; propugnando il rimedio. La sciolto narcosmo dei suoi sudditi che lo chiama imperatore viaggiante, o quello più pungente degli inglesi che lo battezza Jack of all trades, non gli sfiorano nemmeno la pelle. Guglielmo è uomo fede che sollecita la fede, è uomo d'azione che promuove l'azione; sente battersi dentro il petto cuore di condottiero di popolo, e stimola il cuore del popolo a battersi all'unisono. E sotto questo riguardo è il più democratico principe del tempo nostro.

Non delega poteri a Giunta e Commissioni, per quanto concerne le promozioni è grado di comandante nella marina. Da un libro molto accurato di Dante Parenti sappiamo che debbono passar sotto la lapidee di lui tutti i rapporti concernenti i luogotenenti promossi a comandante. Senza il di lui personale nulla osta, si rimane ufficiale inferiore.

Oh! si ha ben diritto e ragione di dire alle reclute: «la nostra marina è più forte delle altre», perchè essa partecipa della incommensabile forza da lui che o è il capo effettivo, non puramente nominale.

E quell'esigero che il giuramento di fedeltà sia prestato innanzi a lui, quasi nelle sue mani, secondo il costume germanico dei campi di maggio, che precedevano le cattede imperiali in Italia, qual saldezza ingenera nella compagine militare!

La saldezza: ecco il vantaggio precipuo della marina germanica, come nel 1870 71 fu vanto dell'esercito e cagione delle vittorie strepitose.

Le vecchie marine, come l'inglese e la francese, hanno la sorgente della loro singola saldezza nelle tradizioni storiche delle quali taluni eccellenti artisti si

dogli le sue istruzioni; dopo di che gli donò un altro juigi doppio a ricompensa della nuova commissione che doveva adempire.

Il cinese, quando ebbe rimesso in equilibrio sulle spalle il suo bambù, s'avvicinò alla volta della città, camminando collo stesso passo ond'era venuto; per cui il giovane milite fu certo che fra quattro ore al più, egli sarebbe stato vicino a Sara.

Miko-Miko era appena scomparso in capo al viale d'alberi che conduceva alla piantagione, quando Giacomo ed il padre rientrarono da un'altra porta.

Giorgio, il quale stava per andare a raggiungerli, stupì dal pronto ritorno; ma in breve ne capì il motivo: Giacomo aveva osservato sull'orizzonte vari segni precursori d'imminente pioggia, e benché riponesse la maggior confidenza in mastro Tasta-di-ferro, suo luogotenente, amava troppo teneramente la Calypso per rimettere altrui la cura della sua salvezza in sì grave frangente.

Veniva dunque a congedarsi dal fratello, poiché dalla vetta del monte del Pollice, su cui era salito onde accertarsi se la goletta stava sempre a suo luogo, aveva scorto la nave correre berdate quasi a due leghe dalla costa, ed allora aveva fatto il segnale convenuto tra lui e il secondo, quando per qualsiasi circostanza egli fosse costretto a tornare a bordo.

Il segnale era stato veduto, e Giacomo non dubitava che la scialoppa che aveva sbarcato sarebbe fra due ore venuta a riprenderlo.

(Continuo.)

APPENDICE DEL FRIULI (48)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Miko-Miko, approfittando del privilegio di por piede ovunque, era entrato in casa del signor Malmédio, e dallo schiavo il quale aveva già scorto la padroncina far acquisto di un vestaglio cinese, fu condotto direttamente a Sara.

Alla vista del merciaiuolo, Sara si sentì scuotere, poiché per un naturalissimo concatenamento d'idee e di circostanze, Miko Miko le rammentava Giorgio; e si affrettò pertanto ad accoglierlo rimerzendole solo d'essere costretta a farsi da lui intendere solamente a segni.

Miko-Miko trasse allora di tasca il biglietto di visita di Giorgio, sul quale il giovane aveva scritto di propria mano i prezzi dei vari oggetti che il cinese pensava dovesse accettare le brame di Sara, e lo porse alla fanciulla dalla parte su cui stava inciso il nome.

Arrossi Sara suo malgrado, e rivolse ansiosamente il biglietto.

Compres tosto che Giorgio, non potendola vedere, usava di quel mezzo per riviverle nella memoria.

Essa comperò senza barattar molta parole gli oggetti, il cui prezzo era stato

fanno interpreti e infrescatori colla penna e col pennello.

Ma la marina tedesca è nuova; non ha passato di vittorie o di sconfitte onorvoli.

L'imperatore la scuote; ed egli ne crea una tradizione, assai bella anche: la tradizione del morale ed intellettuale contatto di un capo supremo coi luogotenenti e coi comuni.

In desso sta la quintessenza della disciplina: dove questa esiste, il codice punitivo è libro che si usa poco.

La morte del re dei sarti

È morto a Parigi, in età di settant'anni, Worth, il re dei sarti, il cui nome era conosciuto non solo in Europa, ma in tutto il mondo.

I suoi magazzini di rue de la Paix attirarono imperatrici, regine e principesse, tutta l'aristocrazia del sangue e del denaro.

Era di origine inglese. Venuto a Parigi giovanissimo, in una casa di seterie vi formò il suo gusto, e dopo una breve passaggio in una sartoria del boulevard, mise su magazzino per proprio conto nel 1860.

La clientela del più alto grado affluì tosto; venne prima la principessa di Metternich, poi l'imperatrice stessa. La fortuna di Worth era fatta.

Al sopravvenire della guerra del 1870, egli, che avrebbe potuto lasciar Parigi, non essendo francese, volle restarvi, aprendo nei suoi locali di rue de la Paix un'ambulanza ove curava a proprie spese venticinque feriti.

Dopo la guerra, riprese il lavoro con il solito ardore, ond'egli ne aveva fatto una vera arte. È il favore della clientela non lo abbandonò mai. Per 8 mesi dell'anno dava sempre lavoro ad ottocento operai, un vero battaglione in gonnella, che amava e stimava il suo capo.

Worth era così diventato una delle personalità più singolari della moderna società parigina. Il suo nome rimane nelle pagine di molti romanzi, di molte commedie, come nei sogni di vanità ed ambizione di tante signore avidi di eleganza e di lusso.

Nei raffreddori, usiamo gli Ovid.

CALEIDOSCOPIO

I versi.
Dall'inglese, di Shelly.

Filosofia dell'amore.

Mescolai le sorgenti
Ai fiumi, i fiumi al mar;
Mescolai insieme i venti
Con dolce tepor.
Ninna creata cosa
Vive nel mondo a sé;
L'una all'altra si sposa:
Perché non io con te?
L'onda il flutto accarezza;
Baciando i monti il ciel;
La rosa il fior non spreca
Che a lei nacque (refel);
Ride alla terra il sole;
Bacia la luna il mar;
Che vuol dir ciò, che vuole,
Se mi sdegni baciar?

Cronache friulane.
Marzo (1898). Il Duca di Carintia cede Venzone al Patriarcato Berardo.

Un pensiero al giorno.
In vino veritas: ecco un aforisma che, senza averne l'aria, non fa certamente l'elogio della gente sobria.

Cognizioni utili.
Per dare a qualunque legno l'apparenza del fieno.

Si immerge il legno in una soluzione filtrata di: vetriolo verde grammi 4, acqua calda grammi 1000. Quando il legno è bene impregnato di detta soluzione, si passa, con un pennello, sulla superficie la seguente soluzione calda, per tre volte: limatura di ferro grammi 3, aceto forte grammi 72. Quando il legno è asciutto bene, si frega con olio di noce e ponce, indi si lucida strofinandolo leggermente e più volte con la soluzione seguente: alcool grammi 50, gomma lacca grammi 6. Per strofinare si usi un tampone di tela di lino usata, imbevibile con lana.

La stinca. Monovale doppio.
T V T
Spiegazione del monovale doppio precedente.
DISCINTI (discinti)
DESCENTE (discante)

Per finire.
Un avvocato va a deporre come teste in tribunale.
Il presidente gli rivolge la parola e lo ammonisce parlamentando:
— Signor... avvocato! Dimostri un istante la sua professione e ci dica la verità... tutta la verità!...
Penna e Forbici.

Cantina sociale di Strà

(Società anonima per azioni).
Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio.
Il rappresentante in Udine e provincia è il signor Giuseppe Baidan.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Il genetliaco del Re in Provincia.

Rasizza, 14 marzo.

(7m). Anche quest'anno, come sempre, nel giorno genetliaco del nostro amatissimo Re Umberto, la simpatica e patriottica Rasizza festeggiò la lieta ricorrenza.

Il Consiglio comunale, le altre cirche, la scolaresca intervennero alla solennità con numeroso concorso di popolo.

Fra gli intervenuti ho notato: Linozzi Francesco Cion muratore, che prese parte alla breccia di Porta Pia, decorato della medaglia commemorativa; Compassi Giacomo, impiegato ferroviario, decorato della medaglia d'argento al valor militare riportata nella campagna del 1866, e della medaglia commemorativa della breccia di Porta Pia; e Rizzone Benedetto, già ferito nel reggimento cavalligieri Saluzzo, e sottotenente nella milizia provinciale dal 1873, decorato della medaglia d'argento al valor militare guadagnata nella campagna del 1866, e della medaglia commemorativa della battaglia per la indipendenza italiana con le fascette della campagna 1848-1859-1866-1870, della medaglia d'oro militare francese per decreto imperiale 12 gennaio 1860. Questo valoroso soldato è oggi guardia forestale provinciale a Resutta. È bello e doveroso servire la patria, ma è sconsigliato poi, dopo aver consacrata tutta la vita al proprio paese, trovarsi in ristretta condizione. Il veterano Rizzone spera sempre di ottenere un posto nelle guardie forestali governative. Ne ha diritto.

Dopo la cerimonia, il nostro benemerito sindaco, Pietro Polame, offerse agli invitati una bicchierata al Municipio. Si brindò al Re, e Casa Savoia, e a S. E. Crispi, auspicando per l'avvenire della Patria.

Pordenone, 14 marzo.

(a. guizzi). Questa mane, a ricordare la fausta ricorrenza, la Banda cittadina percorse suonando le vie della città.

Alle 9 e mezza la autorità, invitata dal Sindaco, si radunarono nel palazzo comunale, da dove si recarono nella chiesa di S. Marco per assistere al Te Deum, cantato dal R. Arciprete. Molte bandiere sventolano dalle case private e degli edifici pubblici. Doveva esservi questa sera concerto musicale dato dalla Banda, ma fu sospeso, non so se in previsione del tempo, che quasi con certezza si poteva pronosticare cattivo, o per altra causa.

Sacile, 14 marzo.

Il tempo, fino a ieri perfido, questa mane rasserenando, si permise di assistere ad una rassegna dei soldati di cavalleria, qui di stanza.

La truppa comandata dal tenente Carlo Zandino, venne passata in rivista dal distintissimo capitano signor Paolo Vecovio; poi sfilò superbamente alla gran carica nel bellissimo viale di S. Liberale innanzi le autorità cittadine al suono della marcia reale.

Quest'oggi i pubblici edifici e molte case cittadine sono imbandierati; questa sera concerto della Banda cittadina.

Ponteriva, 14 marzo.

Anche in questo estremo lembo della penisola venne oggi solennemente festeggiato il genetliaco di S. M. il Re. Stao dalle prime ore del mattino gli edifici pubblici e privati avevano esposto il tricolor vessillo.

Nelle ore pomeridiane la Banda della Società operata ha dato un concerto musicale, sulla piazza nuova, a venne replicatamente applaudita.

Festa scolastica. Scrivevo da

Tarcento:
« Domenica scorsa ebbe luogo a Tarcento nella sala municipale una festa scolastica in onore di S. M. Umberto I, e fu fatta la solenne distribuzione dei premi agli allievi della scuola di disegno per gli artisti.

V'intervennero tutte le autorità e persone ragguardevoli del paese, e la bellissima e vasta sala municipale era stipata dalla folla che ingombava anche i pressi del Municipio.

La banda musicale fece prima il giro del paese suonando allegre marcie, poi prese posto in una stanza attigua alla suddetta.

Si diede principio alla festa col suono della Marcia Reale, da tutti ascoltata in piedi; poi i fanciulli e le fanciulle delle scuole elementari cantarono alcuni cori di circostanza.

Fu quindi eseguito con molta sveltezza e precisione dai filarmonici tarcentini un Inno al Re per canto con accompagnamento di piccola banda, e tanto piacque che si dovette replicarlo tre volte durante il trattamento.

Il prof. Villotta, direttore didattico,

pronunciò un eloquente e forbitissimo discorso sul tema, « Amor di patria », e fu applauditissimo.

Anche il vice-segretario comunale, signor Picco Giovanni, pronunciò un bel discorso d'occasione. La banda eseguì uno scelto programma alternando i pezzi musicali col canto dei fanciulli e coi solenni discorsi; quindi, fatta la distribuzione dei premi, al suono della Marcia Reale fra continui applausi, ebbe termine la festa.

I disegni fatti durante il corso testè chiuso, sono esposti al pubblico sulle pareti di un'aula scolastica, e in tutti desta ammirazione il progresso fatto da quegli allievi sotto l'abile insegnamento del prof. Luigi Villotta.

Conferenza agraria. La decima conferenza agraria popolare presso la r. Scuola di Pozzuolo del Friuli, avrà luogo domenica 17 marzo alle ore 13 (1 pom.). Il soggetto sarà: *Concimi artificiali.*

PER GLI SCALPELLINI FRIULANI

che si recano in Ungheria.

Si scrivono da Budapest, 12 marzo:
« In un laboratorio di scalpellini hanno dovuto far sciopero perchè guadagnavano pochissimo ed allora tutti i proprietari dei laboratori di Budapest si riunirono e deliberarono che qualora gli scioperanti non avessero ripreso il lavoro sarebbero licenziati tutti gli scalpellini della città, e così avvenne. Per cui sono senza lavoro dal 2 corrente 352 scalpellini, dei quali 260 padri di famiglia, e di questi 55 sono italiani.

Inoltre i padroni compilarono un nuovo regolamento, che i lavoratori, tanto più che lavorano a contratto, ritengono assolutamente inaccettabile per le severe prescrizioni in esso contenute, che finiscono in inevitabili multe, che sono enormi.

Questi scalpellini senza lavoro rendono noto questo stato anormale di cose onde mettere in avvertenza i loro colleghi italiani e specialmente friulani di non recarsi in Budapest, in questi momenti, poichè oltre recare ai licenziati grave danno, non potrebbero certamente avvantaggiare la loro posizione, essendo certo che i padroni verrebbero ben presto imponendo anche ai nuovi venuti condizioni dure ed inaccettabili. Pensino bene prima gli scalpellini, e non venendo a Budapest faranno cosa buona e del loro interesse ».

Adunanza rimandata. Scrivevo da

Sacile in data di ieri:
« L'adunanza degli allevatori di bestiame, che si doveva oggi tenere, venne rimandata a tempo migliore ».

Un truffatore. Scrivevo da Tarcento:

« L'altro giorno un individuo, decantamente vestito, entrò nella locanda «al Leone» condotta dal signor Job Giovanni, e dopo aver quivi mangiato e bevuto quanto gli parve e piacque, improvvisamente si eclissò, piantando in asso il locandiere.

Lo stesso individuo si presentò alcune ore dopo nell'osteria Gem, e anche lì, dopo aver mangiato e bevuto, meglio meglio infilò una porta laterale e via per borgo d'Amore; e la ostessa dietro.

Per buona ventura passiva di lì il nostro bravo brigadiere signor Bussofari, il quale, visto il messore che se la dava a gamba, pensando che fosse un malfattore, in quattro salti gli fu alle spalle e lo acciappò: saputa la faccenda, lo condusse in caserma. Quivi perquisito gli trovò addosso un orologio, un rasoio e alcune lire; poi senz'altro lo condusse in domo periti.

Il piccolo truffatore si chiama G. Schultz ed è nativo di Bergona (Austria) ».

Un muro che crolla. Riceviamo da Pordenone:

(a. guizzi). Nei pressi di S. Marco crollò un muro che, si dice, faceva parte delle antiche mura della città. Non vi fu nessuna disgrazia, perchè, causa il mal tempo, mancavano in quel momento gli operai che giorni prima lavoravano nel sottoposto terreno.

Altri muri vi sono ancora che da un pezzo hanno perduto la verticale e presentano certo gonfiature tutt'altro che rassicuranti. Non sarebbe male che, dopo l'avvertimento avuto, si facesse una piccola visita. Quelli p. e. prospicienti la nuova peschiera, hanno un'aria così stanca, che non sarebbe meraviglia se un giorno o l'altro fossero per crollarsi ».

Incendio. A Povoletto si sviluppò il fuoco in una tottoia di paglia di Giovanni Bazzaro, e si propagò ad altra tottoia pure di paglia di proprietà di Giov. Batt. Zeffino; l'incendio, che si ritiene casuale, produsse un danno non assicurato di lire 50 al primo, ed al secondo un danno assicurato di lire 500.

Personale scolastico. Il bollettino della pubblica istruzione reca che Gualeano, docente di calligrafia alla Scuola normale femminile di Verona, fu incaricato dell'insegnamento di lingua italiana e di storia alla Scuola normale di Sacile.

Società operata agricola di Tricesimo.

Abbiamo ricevuto il rendiconto del 1894 della Società operata agricola di Tricesimo, dal quale ricaviamo i seguenti dati:

L'entrata fa di	L. 1,380.35
L'uscita di	* 757.74
Ciranzo netto della gestione	L. 608.61
Capitale a 31 dicembre 1893	* 6,336.16

Item a 31 dicembre 1894 L. 6,944.77
Valore mobili L. 330.—
Crediti verso soci * 53.25

* 385.25

Patrimonio al 31 dic. 1894 L. 7,330.02
I soci, che al 1 gennaio 1894 erano in numero di 128, al 31 dicembre erano 139.

La Società era presieduta dal valente quanto attivo signor Giovanni Suetz.

Gemona, 14 marzo.

Un bel discorso.

Siccome sento che qui molti vedrebbero volentieri stampato il bel discorso pronunciato dal signor Pietro Calzutti ai funerali del co. Elli, così ve lo mando nella sua integrità, pregandovi di pubblicarlo:

« Dicano a questa bara non è mangiata la lode; e l'immenso corteo di persona commosso che ha seguita la salma del conte Giovanni Elli, non avrà certo a dolersi di aver data tanta copia di rimpianti.

« Perchè egli fu onest'uomo, onesto visse, onesto morì.

« D'anno mita, qual di pia fanciulla, di mente svagata ed equilibrata, era benefico un suo consiglio, conforto una sua parola.

« Uscito da nobile stirpe, comprese i tempi nuovi, ed accomodando in un mirabile euritmico concetto, la severa educazione aristocratica ad una scioltezza che sapeva di sua democrazia, passò tra la folla dei buoni e dei maligni, venerato.

« Cresciuto nella religione dei suoi maggiori, fu semplicemente cristiano, e mai tollerò che la fede inconcussa avesse ad annebbiargli l'intimo sentimento di italianità.

« Tenne pubblici uffici quando non era agevole il farlo senza piegare il dorso ai potenti e sconsigliare i sublimi ideali della patria.

« Morì come visse, benedicendo ai suoi cari che tutto l'occupavano.

« E voi, Corrado, Gino, Riccardo, amici delittissimi, che sparisti nella penisola, tenete alto ed onorato il nome degli Elli, siano lieti o tristi i fati che vi attendono, ricorrete sempre al santuario di vostra casa, alla ispirazione di lui, che un'aurea pagina impressa negli annali di vostra famiglia.

« A voi, conte Giovanni, il premio da Dio, alla famiglia desolata una lacrima da tutti ».

Ancora dell'annegato di Cormons.

Di quel Giuseppe Obit fu Simone, da San Leonardo di Ovidale, rinvenuto morto nelle paludi di Novale di Sotto, fra Subida e Medana, nel pomeriggio di giovedì, si hanno altre notizie.

Egli fu identificato in seguito a dei documenti che gli furono trovati addosso, e si dice che si recasse da una sorella maritata a Medana.

Nella stessa sera il cadavere veniva trasportato nella cappella mortuaria del Cimitero di Medana, ove venerdì venne praticata l'autopsia col concorso d'una Commissione medico-giudiziale. Risultò essere la morte avvenuta per asfissia, cioè per annegamento.

Sul cadavere non vennero trovate nè lesioni nè tracce di violenza. Si deve quindi ritenere che l'Obit, di notte tempo, abbia smarrito la via e sia caduto nelle paludi dove ha trovato la morte.

Oltraggi. A Pordenone vennero arrestati per oltraggi ai reali carabinieri certi Natale Vecchiet, Osvaldo Poletto, Luigi Piva, Antonio Pivetta ed Emilio Cotta.



SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta avverte la sua clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato, come trifoglio, spagna, loietta, avena altissima, ecc. ecc.

Prezzi che non teme concorrenza.

Udine, via dei Teatri n. 17 (Casa De Nardo).

Regina Quarnolo.



UDINE

(La Città e il Comune)

PER IL DIRITTO ELETTORALE

Una sentenza importante.

La Corte d'Appello di Torino ha, con recente sentenza, stabilita la seguente massima:

« Gli elettori iscritti in virtù dell'art. 100 hanno per loro una presunzione di capacità, la quale non può essere distrutta che da una prova contraria ».

Questa massima importante — come osserva giustamente l'Adriatico, dal quale la riproduciamo — è conforme allo spirito ed alla lettera della legge; ed è bene sia conosciuta nella nostra Città e Provincia, dove si sono fatte stragi parecchie degli elettori dell'articolo 100.

Canti commemorato da un illustre friulano.

Leggiamo nei giornali di Milano che il senatore Graziadio Ascoli, giovedì, nell'aprire la sua lezione di linguistica all'Accademia scientifico-letteraria, ha mandato, coll'animo commosso, un saluto riverente alla memoria dell'illustre estinto, ricordando ai giovani le grandi sue benemerite per l'incremento degli studi non solo nel campo della storia, ma anche in quello delle indagini linguistiche che il Cantù tra i primi in Italia fece conoscere e divulgò.

Cesare Pascarella.

Ricordiamo ai lettori che questa sera alle 8 e mezza il poeta artista dirà i suoi famosi cinquanta sonetti intitolati: *La scoperta de l'America*, nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico.

Crediamo fermamente che il semplice annunzio basti, e ci sembrerebbe di commentare quasi una sconvenienza verso l'originalissimo musicista, ed anche verso la numerosa parte eletta del nostro pubblico, prodigando i *soffetti*, che nel caso sono proprio superflui.

Pascarella è oramai in Italia tale una individualità spiccata, che il solo suo nome costituisce di pieno diritto un'irresistibile e non menzoggera *réclame*; e la parte scelta della cittadinanza udinese è troppo intelligente e colta, per non sapere chi egli sia e quanto valga.

È fuor di dubbio dunque che un gran pubblico intellettuale affollerà questa sera la sala del Palazzo degli Studi.

Avvertiamo nuovamente, che il biglietto d'ingresso costa una lira e la sede cinquanta centesimi, e che parte dell'introito andrà a beneficio delle Società « Dante » e « Reduci ».

I biglietti si vendono presso le librerie Bardusco, Gambiarasi e Tosolini.

Bibliografia storica friulana.

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

« Nei due giorni susseguenti ai funerali dell'illustre conte di Manzano, fu a Gorizia il professore Giuseppe Occioni-Bonaffoni, il distinto amico del Manzano, che va proseguendo l'opera di lui ed ampliandola con la bibliografia storica friulana, che serve di continuazione alla « Bibliografia del Friuli » di Giuseppe Valentinielli.

La prima fu sovvenuta dall'Accademia delle scienze di Vienna, mentre dell'opera dell'Occioni si fece editrice l'Accademia di Udine. Essa va dal 1881 al 1885, ed a quest'epoca la riprenderà ora il chiarissimo professore.

Per arricchire il materiale egli si abbozzò qui, a Udine, ed a Trieste, con tutti i più studiosi bibliofili e cultori di storia patria, e il suo terzo volume promette di essere il degno continuatore degli antecedenti. Accogliamo e consideriamo ciò come una lieta promessa, giacchè è con questo materiale che si fa poi bene, fedelmente e proficuamente, la storia ».

Bicchierata.

Iersera alla locanda del « Trombone » in via Pracchiano si riunirono per una bicchierata in onore di S. M. il Re, venticinque tra veterani e reduci.

Non occorre dire che vi fu buona armonia dal principio sino alla fine, e che si toccarono le note patriottiche dei tempi che furono.

Alcuni dei partecipanti ringraziano col nostro mezzo quelle generose persone mercè le quali poterono passare qualche ora in buona compagnia.

Truffatore arrestato.

Ieri ad una ora pom., d'ordine del Delegato di P. S. signor De Sanctis, gli agenti di P. S. arrestarono il muratore Eugenio Lorenzi d'anni 26, da Olaut, perchè autore di truffe per lire 42 in danno di Alessandro Sant, fornaciaio da Tricesimo, e di lire 22 in danno di Giov. Domenico di Giusto, fornaciaio da Treppo Grande.

Teatro Sociale. Per sera teatro splendido, splendissimo, per la serata di gala in occasione del genetliaco di S. M. il Re.

Tutti i palchi risplendenti di leggiadre signore in ricche e graziose toilettes. Non un vuoto in platea, in galleria, in loggia.

Alle 8 e un quarto entrarono nel loro palco le autorità, Consiglieri Delegati, Deputato, Sindaco, ecc.

L'Opera ebbe il solito brillante successo fin dalle prime scene, successo che andò crescendo fino all'atto quarto, ascoltato e gustato ieri sera con religioso silenzio, interrotto più volte da fragorosi ed unanimi applausi ai bravi artisti.

L'intelligente energia del cav. Palmieri ha portato buoni frutti nell'orchestra.

Questa sera riposo. Sabato e domenica quinta e sesta rappresentazione degli Ugonotti.

Sono a buon punto le prove della Traviata, e, salvo contrattempo, si spera possa andar in scena nella settimana ventura.

Il vice-cronista.

Palchi d'affittare al Sociale per la Congregazione di Carità: N. 16 IV fila e N. 18 II fila.

Per trattative rivolgersi alla Congregazione di Carità fino alle 4 pom.; dopo alla Redazione del Giornale di Udine.

Piccolo appartamento d'affittare. Fuori porta Gemona N. 7 vi è un piccolo appartamento interno d'affittare.

Rivolgersi al vicino Caffè.

Oggi alle ore 10 ant., dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere nell'età d'anni 88, la

Contessa Giulia Caimo-Dragoni.

I nipoti, contessa Teresa Florio de Concina, conte Corrado e contessa Giulia de Concina, contessa Vittoria e conte Leonardo dott. De Concina, conte Daniele e Filippo Florio, conte Nicolò Caimo Dragoni, ne danno il triste annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 15 marzo 1896.

I funerali avranno luogo domani sabato 16 corrente alle ore 4 pom. nella Chiesa parrocchiale del SS. Redentore partendo dalla casa in via Mazzini 18.

Oggi alle ore 11 ant. cessava di vivere, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, nell'età d'anni 86,

Benedetto Spendich

r. impiegato dell'ipoteche in quiescenza. La figlia, adoratissima, porge il triste annunzio ai parenti ed amici, dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, 14 marzo 1896.

I funerali seguiranno domani, venerdì 15 corrente, alle ore 6 pom., nella Chiesa Parrocchiale di San Giorgio Maggiore, partendo dalla casa via Grazzano, n. 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Bar. rid., Stato del cielo, Temp. max/min. Rows for 14-9-95, 15-10, 16-10, 17-10, 18-10.

Temperatura massima 13.3, minima 4.2. Temperatura minima all'aperto 2.3. Tempo probabile: Venti freschi IV quad. - Cielo vario - qualche pioggia - Temperatura in diminuzione.



ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinovich Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine

Il genetliaco di re Umberto L'ammnistia.

Roma, 14 marzo.

Roma e l'Italia festeggiano oggi solennemente il genetliaco di re Umberto, che compie il suo 51. mo anno di età e 17. mo di regno. Quasi tutti i giornali hanno articoli affettuosi all'indirizzo del Sovrano, e tutta Roma ha assunto il suo aspetto di festa delle grandi circostanze.

Come sempre, il punto culminante della cerimonia d'oggi, è la rivista delle truppe che fin dalle prime ore del mattino è stata annunciata dalle mosche e dalle fanfare dei reggimenti recantisi al Macao. Una gran folla gramaio le vie adiacenti. Intanto nel giardino del Quirinale si raccolgono tutti gli ufficiali e gli addetti militari esteri, che formeranno il seguito del re.

Quando sulla torre del Quirinale, a fianco del vessillo tricolore, s'innalza una bandiera bianca, re Umberto, vestito della grande uniforme di generale d'armata, appare a cavallo sulla piazza del Quirinale, e contemporaneamente comincia a tuonare il cannone di Castel S. Angelo, e lo saluta un entusiastico e prolungato applauso della folla.

Il generale Mocenni, ministro della guerra, cavalca alla sinistra del re, e lo seguono generali e ufficiali di tutte le armi nelle loro variate splendide uniformi, formando un colpo d'occhio magnifico. Umberto, col suo aspetto severo e simpatico al tempo stesso, saluta militarmente la folla, mostrandosi commosso e contento dell'affettuosa accoglienza che gli vien fatta ovunque.

L'arrivo del re al Macao è annunziato dalla fanfara, cui rispondono le musiche di tutti i reggimenti intonando la marcia reale.

L'ingresso del re, l'eco dei comandi, il present arm di tutte quelle migliaia di soldati, è un momento solenne. Ha subito luogo la rivista, dopo la quale le truppe prendono l'ordine di colonna per lo sfilamento.

Il re e il seguito si recano in piazza dell'Indipendenza, dove già trovatisi in carrozza la regina accompagnata dalla marchesa di Villamarina.

Quando re Umberto, staccandosi dal seguito, si reca a salutare la regina che si alza in piedi nella vettura, dalla folla, dalle terrazze e dai balconi della piazza, parte un plauso caloroso, e l'entusiasmo è tale che le guardie e i carabinieri stentano a mantenere sgombro lo spazio ove si trovano i sovrani.

E' stato ammirabile l'ordine perfetto delle truppe, che furono esse pure applaudite dalla folla.

Preceduti e seguiti dai corazzieri, i sovrani tornarono alla reggia fra acclamazioni continue, mentre dalle finestre delle case si agitavano fazzoletti. In piazza del Quirinale vi sono parecchie migliaia di persone piacenti, che, mentre telegrafo, attendono che il re e la regina si presentino al balcone.

Appena tornato al Quirinale, il re ricevette gli auguri dei ministri e delle grandi autorità dello Stato.

L'odierna solennità venne favorita da una splendida giornata primaverile.

Il Re ha firmato stamane il seguente decreto:

UMBERTO I. ecc. ecc.

Visto l'art. 8 dello Statuto, sulla proposta dei nostri ministri segretari di Stato per gli affari dell'Interno, della Grazia e Giustizia, della Guerra e delle Finanze, sentito il Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. E' concessa l'ammnistia:

I. per reati preveduti della legge sulla stampa;

II. per reati commessi ad occasione di elezioni politiche o amministrative, preveduti nella legge elettorale politica e nella legge comunale e provinciale;

III. per delitti di oltraggio e di resistenza contro le persone rivestite di pubbliche dimostrazioni e non accompagnati o connessi a delitti contro la persona, perseguibili d'ufficio;

IV. per delitti di duello preveduti negli articoli 237, 238, 239, n. 3 e 241 del Codice penale;

V. per delitti contro la sicurezza dello Stato ed istigazione o provocazione a commetterli, purchè non sia per essi stabilita dalla legge una pena restrittiva della libertà personale superiore nel massimo a tre anni e purchè non accompagnati o connessi a delitti contro le persone o le proprietà perseguibili d'ufficio;

VI. per le contravvenzioni alle leggi ed ai regolamenti sullo Stato civile;

VII. per le contravvenzioni al disposto degli art. 4 e 5 della legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi, purchè i contravventori adempiano non oltre il 31 maggio prossimo alle dichiarazioni in detti articoli stabilite;

VIII. per le contravvenzioni previste nel Codice penale, nella legge sulla sanità pubblica, nelle leggi e nei regolamenti forestali, nelle leggi sulla caccia ed in quella sulla pesca, quando per dette contravvenzioni sia stabilita la pena dell'arresto non oltre 15 giorni o una pena pecuniaria sola o accompagnata alla detta pena restrittiva non oltre L. 300 e quando per esse, quale che sia la pena stabilita, il giudice abbia pronunziata condanna entro i limiti sopra indicati;

IX. per le contravvenzioni previste in ogni altra legge e regolamento, per le quali sia stabilita o applicata soltanto un'ammenda non maggiore di lire 30. Qualora si tratti di contravvenzione a leggi finanziarie non ha luogo il condono se entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto non siano pagate le tasse tuttora dovute con l'adempimento in quanto sia possibile delle formalità prescritte.

Art. 2. E' concesso il condono della pena residuale restrittiva alla libertà personale a coloro che si trovano ad espriare condanne per la durata non superiore agli anni 3, pronunziate dai tribunali militari, istituiti col Decreto 8 gennaio 1894 del R. Commissario straordinario per le provincie della Sicilia e col Decreto 17 gennaio 1894 del R. Commissario straordinario per la provincia di Massa e Carrara.

Art. 3. Ai condannati di detti Tribunali che trovatisi ad espriare pena di reclusione e detenzione superiori per la durata agli anni tre, è concesso il condono della terza parte della pena medesima, purchè non siano essi stati ritenuti colpevoli di aver concorso in qualunque guisa a omicidio od a lesioni personali seguite da morte.

Art. 4. Il presente decreto non pregiudica alle azioni civili ed ai diritti dei terzi, derivanti dai reati che ne formano l'oggetto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia ordinando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1896.

UMBERTO

Crispi, Calenda, Mocenni, Baselli.

Il N. 5 dell'art. 1 di questo decreto estingue l'azione penale contro il capitano Romani, che conseguentemente sarà tosto messo in libertà.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Lo scioglimento della Camera Roma 14 - Si assicura che il decreto di scioglimento della Camera sarà pubblicato nella prima settimana d'aprile.

Per l'igiene Roma 14 - D'iniziativa dell'Italia, avrebbe luogo quanto prima una conferenza internazionale, cui prenderanno parte i delegati delle principali nazioni di Europa e dell'America, per discutere, intendersi e venire ad un accordo, circa il controllo igienico da farsi agli articoli di consumo in commercio.

Corriere commerciale Sete. Milano, 14 marzo.

L'andamento del commercio serico continua buono, e gli apprezzamenti secondano un proseguimento dello stato attuale che è basato, non solo sulla conservazione dei presenti corsi, ma avente tendenza all'aumento per certi articoli maggiormente scarsi.

Le domande furono anche oggi discretamente estese, in greggie specialmente ed anche in lavorati, ma quantunque le trattative durassero vive nella giornata, pure non approdaron ancora a numerosi conclusioni.

Vennero venduti diversi lotti greggie belle correnti in tiori 9/10, 9/11 da lire 38 a 39 e qualche bailla d'originizio 18/20, 18/22 pure bello corrente da lire 43 a 44.50.

Sempre ricercati i bozzoli classici con protasse ben sostenute, tendenti anzi a piccoli rialzi, che il filandiera, se bisognoso di merca, è costretto di pagare.

(Dal Sole).

Bollattino della Borsa

UDINE, 15 marzo 1896.

Table with columns: Rendita, Obbligazioni, Azioni, Tendenza calma. Rows include various financial instruments and their values.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Gelsi primitivi o Cattaneo

(Vedi avviso in IV pagina).

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Borta.

Specialità della Fabbrica A. Romano

CARBONE ARTIFICIALE in mattonelle

il più adatto per usi domestici (cucine economiche, fornelli, ecc.) si vende al prezzo di L. 6 per quintale, reso a domicilio. Deposito presso A. Romano fuori porta Venezia (Poscolle). Recapito per ordinazioni in città presso il cambio valute A. BALDINI in Piazza Vittorio Emanuele.

Le commissioni si eseguono in giornata.

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI

G. B. BELGRADO

Udine, via Carovr 2, e via Prefettura 10.

La nuova Impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alle nozze, possiede pure

Una Carrozza di primissima classe

fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiusa da cristalli, fornita di ricchi e pregevoli addobbi; ed il personale, per questa, sarà provvisto di speciale vestiario, differenzia da quello delle altre classi, ed armonizzata colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso.

L'impresa, anche indipendentemente dal trasporto, munta, com'è, dei necessari paramenti ed arredi, provvede all'addobbo della stanza, erezione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla mesta circostanza.

Trovatisi provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc.

L'IMPRESA.

Ingrandimenti artistici GRATIS

Chiunque nello spazio di 15 giorni dalla comparsa di questo annuncio spedirà una fotografia o quella di un membro di sua famiglia od amico vivo o morto, riceverà assolutamente GRATIS e franco del ritorno della fotografia incarta, un ingrandimento un quadro, 42 per 66, di valore inestimabile. Ciò facciamo onde far meglio conoscere i nostri magnifici ingrandimenti che spediscono contati sopra elegantissimo Passio-Partout flettato oro.

N. B. Unire lire 5.75 che rappresentano la para spesa del Passio-Partout, imballaggio, spedizione e riciccia.

Unione Artistica Raffaello Genova.

Una delle migliori cantine di Faedis abbisogna d'un oste in città (Udine) per vendere il suo vino. Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione di questo giornale.

CON A CAPO

il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Clerici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. F. V. Donati, cav. dott. Cacciapupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in ombraga, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Reuella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformata, reumatismi muscolari, dispepsie, difficoltà digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se sarete voi costante della

Rieciolina

Vera arricciatrice inasuperabile del capelli preparata da Fr. RIZZI-Firenze



Bagnando prima i capelli colla Rieciolina, ed arricciandoli poi sugli appositi arricciatori appositi incisi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante scatole con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovati vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, a L. 2.50.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. - Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesa e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

VIA CRUCIS

Presso le Cartolerie Marco Bardusco trovasi in vendita una bellissima Via Crucis in oleografia delle dimensioni di 60 per 86, al prezzo di Lire 80. - L'edizione è artistica e farebbe ottima figura in qualunque chiesa.

Altre edizioni a prezzi minori. Corcini e cimieri a prezzi di fabbrica.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale Il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

Agli amatori di buon vino!

Il signor Correll Zella, proprietario della Bottegheria Sarda in via Rialto n. 5, rende noto al pubblico che ha ribassato il prezzo dei suoi vini.

Il vino Ogliastra nero a cent. 80 il litro, il Bianco a cent. 70, il Sant'Elena a cent. 50. Prendendolo per famiglia da un litro in su cent. 45. Facendosi acquisto d'una botte intera fuori porta L. 35 all'ettolitro tanto il nero che il bianco.

Coloro che ne faranno acquisto troveranno un vino genuino e ben purificato.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PRODOTTI ALLA

CATRAMINA

PREMIATI
alle Esposizioni
Medica di Milano
1892, al Con-
gresso Medico di
Pavia 1887, Con-
gresso d'Igiene di
Brescia 1887,
Esposizione Na-
zionale di Roma,
1888; Univer-
sali di Barcel-
lona 1888.

PREMIATI
alle Esposizioni
Internazionale
di Colonia 1888;
Internazionale di
Edimburgo 1889;
Universale di
Bruxelles 1886;
Internazionale di
medicina ed igiene
Roma 1894.

(Speciale olio di catrame Bertelli) di fama universale, preparati negli stabilimenti chimico-farmaceutici della Ditta A. Bertelli & C., Milano, via Paolo Frisi, 26, di proprietà del chimico cav. uff. Achille Bertelli

CERTIFICATI

Da qualche tempo
prezioso, il Pitiecor, spe-
cialmente nella tubercolosi
polmonare e nel catarro
bronchiale cronico, ne sono
assai soddisfatto...
Venezia, 7 sett. 1891.
Dott. comm. Angelo Minich
sonatore del Regno.

Il Pitiecor mi diede
risultati soddisfacentissimi
come ricostituente... è di
sovere aggradevole e di facile
digestione...
Verona, 6 sett. 1891.

Prof. Corradi dott. Corrado
Primario all'osp. Maggiore
Specialista per le malattie
dell'orecchio e della gola.

Il Pitiecor è tolto-
rato dai piccoli malati acuti
febrili, linfatici ed emetici,
prato colenterici, ed ha pienamente
corrisposto allo scopo per cui venne ammi-
nistrato...
Milano, 11 sett. 1891.

Dott. cav. Gaetano Casati
Medico Prim. al Broletto
Principale di Milano.



CERTIFICATI

Abbiamo constatato
la grande efficacia del Pi-
tiecor nelle forme scrofola-
ri in genere e nella rachiti-
de...
Milano, 10 sett. 1891.

I Medici della Guardia Civ. di
Sangregorio, Ferri, Ghizzi,
Malaspina, Casanova Zanini,
Caravaggi.

Il Pitiecor è la mi-
gliore preparazione di olio
di fegato di merluzzo che io
abbia fin qui conosciuto e
prescritto sempre con felice
successo...
Milano, 10 sett. 1891.

Dott. Giuseppe Colombo
Medico Casa Reale in Milano.

Ballarò fatto già
da molto tempo del Pitiecor
ebbi sempre a lodarmi, ot-
tenendo ottimi risultati,
specialmente nelle tuberco-
losi laringo-polmonari in
corso lento...
Genova, 8 febr. 1892.

Dott. Origene Masini
Libero Docente
nella Regia Università.

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA (5 per 100)

Il Pitiecor riunisce le virtù ricostituenti di un purissimo olio di fegato di merluzzo a quella antitubercolare della Catramina che vi è contenuta al 5 0/0. Esso si usa in tutto lo stagioni, è facilmente assimilabile, è inalterabile, non è soltanto un medicinale, ma anche un forte alimento. È preferibile alle preparazioni congeneri per la sua purezza, per il sapore e per l'efficacia. È impiegato da tutti i principali medici, coi più luminosi vantaggi, in tutte quelle malattie dove prima si usava il solo olio di fegato di merluzzo. Il Pitiecor è quindi specialmente raccomandato negli stati di:

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA
DEMENTIA - CONSUMAZIONE - GRACILITÀ
MALATTIE ESAURIENTI

È necessario far notare l'economia che si ha nell'usare il Pitiecor, calcolando che per la sua grande potenza medicamentosa può essere usato in dose più ridotta di quella che abbisogna usando il semplice olio di fegato di merluzzo e tutte le altre preparazioni congeneri.

CERTIFICATI

Il Pitiecor con-
tenendo anche l'olio
di catrame (dot-
to Catramina Ber-
telli), surroga con
immensi benefici i
due grandi rimedi
usati costantemente
nelle malattie
del fegato di merluzzo,
e dell'olio di fegato di merluzzo. Il Pitiecor è usato per rinfor-
zare gli organismi deboli delle signore delicate e deperite in
seguito al parto ed all'allattamento; per ridonare le forze per-
dute agli adulti, ai vecchi, ai deperiti per malattie croniche di
petto, tisi, emorragia, eccesso di lavoro, lunghe convalescenze
o per qualsiasi altra causa. È specialmente indicato come

ricostituente per BAMBINI ed ADULTI
NON NAUSEA - È DI FACILE DIGESTIONE
GRATISSIMO SAPORE

Il Pitiecor rianima le forze, stimola l'energia vitale, fa in-
grassare. È validissimo anche nella tubercolosi, nei catarrhi e
tossi croniche, e presenta il vantaggio di essere bene tollerato
anche dagli stomaci più indeboliti. È prezioso per le fanciulle
gracili ed anemiche.



Il Pitiecor costa lire 3 alla bottiglia, più centesimi 00 se per posta. Tre bottiglie lire 8.60 franchi di porto. **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) lire 6.50, più lire 0.50 se per posta; **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** lire 12.50, franchi di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI & C., chimico-farmacisti, MILANO, Via Paolo Frisi, 26. **Vendesi anche in tutte le farmacie.**

PILLOLE DI CATRAMINA

di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo contro

le alterazioni e malattie dell'apparato respiratorio, e cioè nella laringiti, bronchiti, polmoniti, nei catarrhi acuti e cronici, e nelle malattie della vesicula. Le Pillole di Catramina sono dichiarate da migliaia di medici efficacissime anche contro la

INFLUENZA, TOSSI, CATARRI

Le Pillole di Catramina si trovano in tutte le farmacie del mondo. Per l'Inghilterra e Germania, inglesi rivolgersi a H. Bertelli & Catramina Company, rappresentata dai signori William Edwards, sud Son. 157, Queen Victoria Street, London E. C.

10 anni di successo mondiale.

Le Pillole di Catramina si vendono in scatole grandi da L. 2.50, scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da **lire una** in tutte le farmacie del mondo.

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini
di Bologna.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
M. 2.00	D. 5.05	O. 5.55	O. 6.30
O. 4.50	O. 6.25	O. 7.57	M. 8.52
M. 7.03	O. 10.55	M. 13.14	O. 13.92
D. 11.25	D. 14.20	O. 17.26	O. 14.39
O. 13.20	M. 16.15	O. 17.50	O. 16.55
O. 17.50	P. 17.31	D. 20.18	O. 17.55
D. 20.18	O. 22.20		D. 18.37

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
O. 5.55	O. 6.30
O. 7.57	O. 9.29
O. 10.40	O. 14.39
D. 17.50	O. 16.55
O. 17.55	D. 18.37

DA UDINE A PORTOGRO
M. 13.14 15.46
O. 17.26 19.36

DA PORTOGRO A UDINE
O. 19.92 16.37
O. 17.14 19.37

DA CASARSA A SPIGHELE
O. 9.30 10.15
M. 14.45 15.35
O. 19.15 20.00

DA SPIGHELE A CASARSA
O. 7.55 8.45
M. 13.10 13.55
O. 17.55 18.35

DA UDINE A CIVIDALE
M. 6.40 6.41
M. 9.10 9.41
M. 11.50 12.01
O. 15.40 15.07
M. 19.41 20.12

DA CIVIDALE A UDINE
O. 7.10 7.38
M. 9.55 10.26
M. 12.20 13.00
O. 16.49 17.16
O. 20.37 20.58

DA UDINE A TRIESTE
M. 2.55 7.30
O. 6.01 11.18
M. 15.42 19.36
O. 17.30 20.47

DA TRIESTE A UDINE
O. 8.25 11.07
O. 9.00 12.35
O. 16.40 19.55
O. 17.45 1.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A UDINE	DA UDINE A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 8.55	R. A. 11.10	R. A. 12.20
R. A. 11.10	R. A. 12.20	R. A. 14.35	R. A. 15.20
R. A. 17.30	R. A. 19.12	R. A. 17.15	R. A. 18.35

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può incidere il proprio logo. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

DELLA
CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

UNICA ED ESCLUSIVA DISTRIBUTRICE

DEI

GELSI PRIMITIVI CATTANEO

Premiati con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Il **Gelso Primitivo** o **Cattaneo** giaccolato ovunque il migliore per valore nutritivo della sua foglia selvatica — per il pronto ed ingusto prodotto; amaro a qualsiasi più silenziosa varietà d'uoceto — per la provata resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi, per cui vegeta splendidamente anche in posto dove un altro sia poco prima perito — per le proprietà ed impareggiabile resistenza, altresì alla nebbia, brina e gelate precoci e serotine; alla malattia della « ruggine » detta anche *farza*, *scottatura*, *salvo marino*, *surin*, ecc. ecc. — per la speciale sua vigoria e slancio di vegetazione, e perchè il solo che ammetta la potatura annuale; è inoltre indicato il più adatto anche per le località visitate della *Diapsia*.
(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Eschicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., già in parte pubblicati).

Avvertenza.

Il **Gelso Primitivo** o **Cattaneo** non deve confondersi, come alcuni fanno, né coi *Gelsi Giapponesi*, né con quelli della *Filippine*, *Chinesi*, ecc. — innanzi riproduzione, ecc. offerti dal Commercio, anche sotto tali ed altre denominazioni. — Giova poi osservare che *Pinaesto* torna sempre di grave danno alla robustezza e longevità della pianta non solo, ma ben anche alla bontà della foglia.

Tutti gli esemplari vengono contrassegnati col timbro della Casa.

Categorie selezionate ed appropriate ai diversi allevamenti.

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. Fra essi sono compresi la varietà sterili della specie.

Gelsi d'alto fusto — Alberelli — Ceppate

speciali per siepi — spalliere per boschetti — praterie specializzate

La DIREZIONE si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti immuni da *Diapsia* che li piantati trovansi in plaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta, e che in essi non si coltivano altre piante.

Cataloghi illustrati e listini dietro richiesta alla Direzione della Casa in **Milano — Corso Magenta, 44.**

Le commissioni si ricevono in Udine presso il sig. **M. P. Cancianini.**

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del **Giornale** a prezzi di tutta convenienza.

Fosforo e glicerina perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

PHOSPHORIA

il più potente, pronto ed efficace fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. È dai Medici altamente apprezzata e prescritta in casi di **Anemie, Clorosi, Disepsia, Scrofola, Rachitismo, Consumazioni** e debetose in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **THE INTERNATIONAL**
Viale P. Romana, 64 Milano. La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagocce) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno. Trovasi pure nelle principali Farmacie. In Udine presso la Farmacia **Comelli.**

Phosphoria Chem. Co. - NEW-YORK